



Regione

di Angelo Agrippa

Lo aveva accennato in campagna elettorale e pensava di farlo diventare più di un motto: un contrassegno identificativo della sua amministrazione regionale. Poi il predecessore, e alleato politico suo malgrado, Vincenzo De Luca, ne aveva raffreddato le intenzioni, suggerendo di evitare «una deriva propagandistica», e aveva tarpato le ali alla formulazione in salsa regionale del reddito di cittadinanza. Ora, invece, Roberto Fico lo ha rilanciato. «Il reddito per le persone in difficoltà resta sempre un obiettivo, insieme con l'accompagnamento al lavoro. In campagna elettorale — ha, infatti, ricordato il presidente della giunta all'apertura della sede del Collocamento mirato al rione Luzzatti — ho parlato di una platea che doveva essere certificata dall'Inps per individuare coloro che veramente non avevano alcun tipo di opportunità di reddito. È un ragionamento che stiamo facendo e vedremo quando lo porteremo a conclusione». La nuova sede del Collocamento mirato, spazio ad hoc per incrociare domanda e offerta e facilitare l'occupazione di persone con disabilità e di categorie protette (orfani, coniugi di vittime di incidenti sul lavoro) è stata inaugurata nel rione Luzzatti in via Murialdo. Grazie a quest'ufficio nel 2025 sono state possibili circa 900 assunzioni nell'ambito di una platea di circa 70 mila iscritti.

Sulle politiche attive, poi, Fico ha tenuto a precisare che «le opportunità lavorative vanno costruite ed è un lavoro che si sta facendo attraverso i tanti centri per l'impiego e anche con gli investimenti pubblici, per accompagnare lo sviluppo delle aziende private, dalle start-up alle aziende consolidate, affinché possano dare lavoro di qualità». Dunque, il reddito di cittadinanza su base campana non è una misura accantonata o addirittura cancellata dal programma elettorale. Ma è vivo e vegeto e palpita nel cuore

Reddito cittadinanza Ora Fico lo rilancia: «Resta un obiettivo, ci stiamo lavorando»

Nuova sede del Collocamento mirato per disabili



Sopra, Roberto Fico nel nuovo centro per l'impiego. Nelle foto, il vice coordinatore campano della Lega Severino Nappi e il capogruppo regionale di FdI Gennaro Sangiuliano

dell'amministrazione Fico.

Nappi: propaganda

Tuttavia, c'è chi si indigna, come Severino Nappi, vice coordinatore regionale della Lega in Campania: «Le uscite di Fico su formazione e lavoro sembrano la prosecuzione dei banchi a rotelle e del Superbonus: tanta propaganda, pochi risultati e soldi pubblici spesi male. È la solita cultura assistenzialista grillina — tuona Nappi — che, come dimostra il fallimento del reddito di cittadinanza, ha creato consenso ma non occupazione. La verità è semplice: dopo sei mesi a Palazzo Santa Lucia, la Regione non ha ancora una politica seria né sul lavoro né sulla formazione. L'unica misura esistente è il programma Gol, finanziato dal Governo nazionale e trasformato in Campania nell'ennesimo carrozzone elettorale. Meno slogan, più risultati».

Via libera a Sangiuliano

Intanto, nel centrodestra del Consiglio regionale si è giunti ad una intesa sulla scelta del futuro capo dell'opposizione.

Fulvio Martusciello, coordinatore campano di Forza Italia, ha dato il suo via libera all'ex ministro e ora capogruppo di Fratelli d'Italia, Gennaro Sangiuliano: «C'è un accordo nazionale sulle candidature alla presidenza delle Regioni e intendiamo rispettarlo, anche alla luce dell'accordo siglato qualche settimana fa», ha dichiarato il segretario regionale azzurro. «Prendiamo atto dell'indicazione di Fratelli d'Italia che mi ha comunicato il vicesegretario Cirielli per il capo dell'opposizione uscente del Consiglio regionale, il consigliere regionale Gennaro Sangiuliano», ha aggiunto Martusciello. «Incontrerò il segretario regionale di Fratelli d'Italia per perfezionare l'accordo, consentendo ai responsabili dei partiti, insieme ai capigruppo, di guidare i processi in Consiglio regionale».

FdI e i pozzi inquinati

E proprio Sangiuliano ha deciso di intervenire sull'allarme ambientale suscitato dalla ricerca dell'Università Federico II sulle acque risultate pesantemente inquinate in vari punti del sottosuolo nelle province di Napoli, Caserta e Salerno, dove è stato registrato il superamento dei limiti di legge relativi alla presenza di tricloroetilene (Tce) e tetracloroetilene (Pce). Esiti di indagini che hanno indotto la Regione a inviare segnalazioni alle asl competenti per monitorare la situazione. «Si tratta di una questione di assoluta gravità, che coinvolge la salute di centinaia di migliaia di cittadini. La Regione deve risposte rapide e concrete — ha affermato Sangiuliano — che con la compagine di FdI (Fabbricatore, Fele, Pisacane, Romano, Santangelo e Zecchino) ha presentato un'interrogazione urgente sulla presenza «di sostanze cancerogene nelle acque sotterranee della Campania», chiedendo «iniziative urgenti a tutela della salute pubblica e della filiera agroalimentare» e «screening oncologici».

mo porto al mondo per quanto riguarda i maxi-yacht. Dobbiamo puntare su questo turismo. Coccolare questi viaggiatori».

In definitiva per Napoli e la Campania è fondamentale far tesoro dei propri punti di forza. «Se a Milano puntano sulla Fashion Week, perché non possiamo fare la Settimana del Mare? Non c'è motivo per cui Napoli non possa competere con Milano». Per questo arriva dall'Unione industriali una richiesta a gran voce di risposte: sia al sindaco Manfredi sia al

presidente della Regione Fico: «Vogliamo essere coinvolti perché abbiamo tutte le potenzialità per dire la nostra. Serve un cambio di passo», ha detto Genna che ricordando l'intervento di Papa Leone commenta: «Ha parlato di mille colori ed è stato un messaggio ecumenico molto forte, nel quale mi riconosco. Ma ora quelle parole devono diventare uno stimolo per politica e imprese a lavorare insieme e creare opportunità concrete».

Paola Cacace
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, il neo presidente degli industriali di Napoli Vittorio Genna. Nella foto grande i lavori a Bagnoli in vista della America's Cup



c'è il costo di revisione (88 euro ogni due anni) e il cambio stagionale degli pneumatici (80 euro l'anno). La spesa totale varia dai 3.404 euro della famiglia milanese, ai 3.694 euro di quella romana e arriva a 4.486 euro per quella residente a Napoli.

Una coppia over 40, senza figli, alla guida di un'auto di medie dimensioni alimentata a benzina spenderà 2.441 euro l'anno per mantenerla. Anche in questo caso la voce più pesante è quella del carburante: considerando 10 mila chilometri di percorrenza, la benzina arriva a 1.005 euro. Per i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e l'usura delle gomme, invece, la spesa annua è pari a 662 euro. Alleggerita invece, rispetto agli altri profili, il peso dell'assicurazione: la persona della coppia proprietaria dell'auto risulta in classe di merito 1 e, in questo caso, può optare per la formula «guida esperta» che fa scendere il premio medio a 373 euro. Si tratta del 32% in meno rispetto alla famiglia con figli.

Anche in questo caso sono notevoli le differenze tra città e città: a Milano il premio medio è pari a 298 euro, a Roma sale a 472 euro, mentre a Napoli arriva addirittura a 962 euro. Il bollo, il costo della revisione e del cambio stagionale degli pneumatici non variano rispetto alla famiglia con figli; queste voci, in media, pesano insieme poco più di 400 euro l'anno. Al netto delle differenze territoriali, una coppia per mantenere l'auto spende in media 2.329 euro a Milano, 2.532 euro a Roma e 3.098 euro a Napoli.

Per il neopatentato — giovane under 21, in 14ª classe di merito, che guida un'utilitaria a benzina mild hybrid, il costo annuale totale per mantenere l'auto è di circa 3.226 euro. La spesa più pesante è l'assicurazione RC. Per un conducente così giovane e in 14ª classe di merito, il premio medio annuo è di 2.060 euro. Il costo è sensibile alle variazioni di città in città: a Milano si paga in media 1.545 euro, a Roma 2.155 euro, mentre a Napoli si arriva fi-

no a 2.959 euro. Per spendere meno, se ci sono i requisiti, il giovane può usare l'RC familiare, cioè prendere la classe di merito migliore di un familiare convivente. In questo caso, passando ipoteticamente in 1ª classe, il premio medio scenderebbe da 2.060 a 1.348 euro, con risparmi che nelle città analizzate possono arrivare fino al 34%. Le altre spese incidono meno. Il carburante costa 483 euro l'anno, considerando 7.000 km percorsi; per manutenzione e gomme si stimano circa 413 euro l'anno, mentre per il bollo auto in media 146 euro, con piccole differenze territoriali (136 euro a Milano, 145 euro a Roma e 160 euro a Napoli). C'è infine il costo per la revisione e cambio gomme stagionale: circa 124 euro l'anno. In sintesi, il costo totale annuale per mantenere l'auto varia anche in base alla città: un neopatentato in 14ª classe di merito spende mediamente 2.700 euro a Milano, 3.319 euro a Roma e 4.139 euro a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA